

L'iniziativa

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

Un ceffone virtuale da Debora Serracchiani «per la maleducazione», la truciante definitività di Emma Bonino a proposito delle «patetiche ingiurie di stampo misogino», l'invito a chiarire in Parlamento da Livia Turco. A tre giorni di distanza non si affievoliscono le reazioni alle parole sprezzanti rivolte da Berlusconi a Rosy Bindi nello studio di «Porta a Porta»: «Come al solito, lei è più bella che intelligente».

Di sicuro, presidente, lei non è a sua disposizione, come gli ha risposto dopo venti lunghissimi secondi nel silenzio sbigottito o pavido dei signori in trasmissione. E, come rilancia adesso la campagna dell'Unità - che vede nell'illustrazione di Beatrice Alemagna qui a fianco - speranzosa se non di «rieducare» alme-

Con l'Unità

Reagisci al maleducato
Invia un messaggio
a palazzo Grazioli

no di provocare un istante di respicenza nel Misogino Finale.

Scrivete al misogino finale Di questa sgradevole manciata di parole piombate via etere sulla tarda serata di migliaia di telespettatori, infatti, si continua a discutere. Vuoi perché il premier non si è scusato, vuoi perché la linea di difesa del portavoce Bonaiuti è stata incolpare i «momenti di concitazione» (come a dire: lo pensa, certo non doveva dirlo, ma gli avevano appena bocciato il Lodo e suvia va compreso), vuoi perché da ministre e parlamentari del centrodestra la solidarietà se non di genere quantomeno di stile ha latitato, vuoi infine - per il diffuso, quasi solido imbarazzo maschile.

Solo ieri il ministro della Gioventù Giorgia Meloni, politica competente e grintosa, ha ammesso: «Mi dispiace per quella frase, io non l'avrei mai detta». Fermo restando che «non accetto lezioni dalle donne di sinistra».

Lapidaria la solitamente fiammeggiante Michela Vittoria Brambilla: «Non mi attrae la solidarietà femminile». Interessante

Cartolina contro Silvio Adesso le donne rompono il silenzio

Dopo gli insulti a Bindi le polemiche. Brambilla: «Non mi attrae la solidarietà femminile». Turco e Pollastrini: «Imbarazzanti le parlamentari del Pdl». Replica Meloni: «Mi spiace per la frase, ma non accetto lezioni»

Commenti

Botta e risposta
tra Pd e Pdl



Livia Turco

«Dopo le offese del premier

e del senatore Castelli all'on. Bindi, è ancor più grave il silenzio delle donne della destra»



Barbara Pollastrini

«Una specie di "obbedir tacendo"»

il silenzio imbarazzante delle donne del governo, a partire dal ministro per le Pari opportunità, Mara Carfagna»



Giorgia Meloni

«Mi dispiace della frase di Berlusconi

sulla Bindi, ma non accetto lezioni né da Livia Turco né da nessun'altra»

la motivazione: «È perché non credo alla distinzione di genere». Non si capisce se significa libertà di insulto di tutti verso tutti o che in politica l'estetica non conta per nessuno. Tutti uguali: Capezone come la Matera, Bondi come la Savino. Sarebbe utile il contributo al dibattito della ministra per le Pari Opportunità, ma Mara Carfagna purtroppo tace.

In molte non la pensano come la Brambilla, a giudicare dalle migliaia di messaggi ricevuti dall'interessata ma anche da centralini e segreterie di giornali. L'Unità ha ricevuto una grandine di commenti indignati da lettori e lettrici, così ha deciso di offrire a tutti il diritto di replica al presidente del Consiglio.

Capelli rossi di sfida Sulla cartolina nella pagina a fianco, la picco-

Arriva la piccoletta

La bambina viene da Parigi ed è opera di Beatrice Alemagna

la dai capelli rossi (ogni somiglianza cromatica con la Brambilla è puramente casuale), braccia e gambe incrociate sul vestitino, broncio di sfida, proclama: «Non sono a sua disposizione». Indisponibile. Impermeabile. Inaccessibile.

Un senso vietato che chi vuole può ritagliare, compilare e inviare all'indirizzo del Maleducato Finale (quello Iniziale pare sia stato Vittorio Sgarbi, che ha rivendicato con virile orgoglio il copyright della battuta).

Rosy Bindi, intanto, ringrazia per i tanti segnali di simpatia, incassa il dividendo politico, e si proclama debitamente riconciliata con la sua bellezza nonché consapevole della sua intelligenza. ♦

Il personaggio

Una disegnatrice che si divide tra Seuil e Gallimard

BEATRICE ALEMAGNA

36 ANNI, VIVE A PARIGI

PUBBLICA ANCHE PER AUTREMENT

Beatrice Alemagna è nata a Bologna nel 1973. Ha studiato progettazione grafica e comunicazione visiva all'ISIA, a Urbino, nel 1996 vince il primo premio del concorso d'illustrazione Figures futures al Salon du Livre et de la Presse Jeunesse - Montreuil.



INDIETRO DI 200 ANNI

Margherita Buy

«Mi dispiace per le donne giovani, che si confrontano con un modello così basso. Con modelli così si torna indietro di 200 anni».